

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATI
CENT. 100

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 a linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Piarino

PAGAMENTO ANTICIPATO

L'abolizione della cinta daziaria

Quando il telegrafo ci annunciava da Roma che all'Onorevole Zanardelli era stato affidato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, ci sentimmo rassicurati e sperammo ch'egli volesse instaurare una politica economica realmente consona alla situazione attuale dell'Italia. Quando però egli, presentandosi al Paese, emanò, in forma spicciola, il nuovo programma di governo, abbiamo provato una grande delusione.

Piccoli mezzi o cavillosi ripieghi, prendendo da una parte per dare all'altra sotto la forma speciosa di abolizione di oneri daziarii.

Il principale sgravio che il nuovo ministero propone è l'apertura dei comuni di terza e quarta classe e l'abolizione dei dazi sulle farine. E ben venga l'abolizione dei dazi sulle farine poichè questa avrà una diretta benefica ripercussione sulle classi diseredate ma non si proclami che l'apertura dei comuni di terza e quarta classe sia una riforma democratica; essa è invece una riforma eminentemente aristocratica.

Basta il più elementare ragionamento a convincersene.

Aperti i comuni, quelle famiglie che possono provvedersi le derrate in una certa quantità, ricorrono certamente alle piazze maggiori dove è risaputo che si acquista tutto a minor prezzo e le importeranno nei piccoli comuni dove non pagano dazio d'introduzione; dalle loro campagne transporteranno e consumeranno in città senza costo di spesa quei prodotti diretti della terra che

pure erano in precedenza colpiti da dazio.

Succederà invece precisamente il contrario per i consumatori più umili. La tassa di minuta vendita li colpirà non solo nella proporzione del dazio precedente, ma coll'aggiunta del lucro cessante nei rapporti dei proventi comunali di cui abbiamo parlato sopra, senza contare il danno grave che ne risentirà il piccolo commercio che verrà assorbito totalmente dalle grosse ditte. Ed allora? Pare a noi non occorra dell'alta finanza per convincersi di questo ed è inutile che si cerchi ancora di illudere i poveri italiani con delle riforme che di democratico non hanno che il nome. E', per dirla con frase volgare, *il conto della serva*: dove porrà le mani il governo per preparare il fondo ai comuni che ne avranno bisogno? se la potenzialità economica nostra non è che di *venti* è inutile voler spendere *trenta*: lo sappiamo tutti: chi non ne ha non ne può dare, nè l'avvenire può pararsi roseo davanti a noi. *Abissus abissum invocat*, e non potrà parlarsi di riforma democratica se non quando si avrà il coraggio di falciare recisamente le spese, riducendo il bilancio a quei limiti che segnano la vera ricchezza imponibile del paese.

In rapporto poi alle finanze comunali la cosa sarà anche più grave e ci riserviamo di parlarne nei numeri prossimi.

LIBERALISMO GIOVANILE

Il nuovo partito

S'egli è vero che non vi ha al mondo nulla di costante all'infuori delle leggi

della natura, s'egli è vero che non vi ha al mondo nulla di così grande che dalla umana mente non si possa concepire, vero gli è pure che allorché i destini della patria, fatalmente trascinati in orribili gore per imperizia o disonestà di mestatori, paiono dover rovinare, i giovani trovano in se stessi, nel loro entusiasmo, quella forza, quel vigore, quell'audacia che li spinge ad affrontare il pericolo, a superare difficoltà, noncuranti di sé, saldi nella propria fede.

E tu li vedi combattere disperatamente, vinti talvolta, ma non domi, ritrovare nelle stesse loro sconfitte novella fonte di novelli eroismi.

Giovani acquisti! non qui io intendo atteggiarmi a mentore od a profeta; troppo fiato si è sciolto e troppo inchostro perchè io mi debba compiacere di un lungo discorso a base di vana retorica. Voi sapete la necessità di salvare le patrie istituzioni dal pericolo che loro sovrasta di un possibile precipitare nel grembo ignoto delle teorie collettiviste. voi non ignorate quanto questa necessità sia impellente, gli è duopo quindi che sotto un'unica bandiera, con un programma unico voi vi organizziate.

La Firenze gentile, grande, valorosa, accoglieva, son decorsi pochi giorni, nel suo seno quelli che erano i rappresentanti della nuova idea, i quali adunati in lunghe e laboriose more gettavano le basi di quel grande sistema che essi intendono di attuare.

Mancava all'appello Acqui dalla ricca sorgente, Acqui dai folti vigneti, Acqui pittoresca, ed io mi rammaricavo pur sapendo che i giovani di Acqui non sarebbero stati insensibili alla voce onesta e libera che partiva dalla città di Firenze, dove, organizzato e forte, solennemente consacravasi il giovane partito monarchico conservatore-liberale; *monarchico* perchè, come ben disse l'on. Villa in Parlamento, sotto gli alti auspici della monarchia costituzionale in Italia non havvi progresso che non si possa conseguire, *conservatore* perchè evolucionista - « evolucionismo altro non significa che sviluppo, ritmo, moto, ascesa di *conservazione*, individuale e collettiva » - *liberale* perchè indipendente, onesto, disposto a studiare ed accettare tutte quelle riforme le quali, provenienti da qualunque

fonte, convergano al benessere delle classi meno abbienti.

Con questa assisa il nuovo partito si presenta ed assume il suo posto di combattimento e, poichè ben chiara esso ha tracciata la sua linea di condotta, non fraternizzerà in connubii allora deplorabili, sempre pericolosi, con altri partiti.

Non mi consente l'indole del giornale un esame minuto di tutte le questioni che si vennero trattando nel Congresso di Firenze e che portarono in breve lasso di tempo alla costruzione di quel meraviglioso edificio che è la costituzione della *Federazione Nazionale delle Associazioni Giovanili conservatrici-liberali*, ma poichè ritengo che la questione finanziaria sia per così dire il fulcro primo su cui le altre tutte trovano il loro fondamento, io vi dirò quali furono le conclusioni cui il Congresso stesso addivenne:

1. Procedere ad una più equa ripartizione dei tributi, applicando il sistema dell'imposta progressiva, intesa però in senso liberista, come fattore di giustizia economica atta a diminuire le maggiori differenze, e non come arma contro la proprietà.

2. Nel caso specifico di terre incolte o rudimentalmente coltivate, aggiungere all'imposta sul reddito ottenibile con metodi di razionale coltura anche una sovra imposta speciale in ragione del danno derivante alla Società per la mancata produzione di una ricchezza destinata alla circolazione e per la sottrazione di lavoro a migliaia di operai.

3. Preparare condizioni favorevoli ad una immediata abolizione dei dazi interni e ad una graduale abolizione del dazio di entrata sul grano.

4. Di fronte ai nuovi aggravii sulla proprietà fondiaria incolta o rudimentalmente coltivata, escogitare provvedimenti di aiuto per il miglioramento del nostro sistema colturale.

5. Abolizione graduale della tassa sul sale, aggravando in corrispettivi consumi di lusso.

6. Far rientrare nel sistema, di cui al paragrafo 2, anche il caso della tassa di successione, giungendo fino all'esonero completo delle quote ereditate.

Tali criteri, ispirati ai sensi della più corretta giustizia e di un opportuno liberismo, il nuovo partito si propone di applicare. Dirà il futuro se questi